

Piano di Gestione del sottodistretto della laguna di Venezia
Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Rapporto Preliminare

Indice

1	Introduzione	3
2	Normativa di riferimento.....	6
3	Piano di Gestione del sottodistretto idrografico della laguna di Venezia	9
	3.1 Inquadramento	9
	3.2 Inquadramento pianificatorio	10
	3.3 Contenuti e obiettivi generali del PdG	11
	3.4 Obiettivi specifici e misure del PdG.....	14
4	La Valutazione Ambientale Strategica: riferimenti metodologici e procedura	16
	4.1 Il processo di VAS per il PdG sottodistretto idrografico della laguna di Venezia.....	16
	4.2 VAS e Valutazione di Incidenza Ambientale	17
5	La redazione del rapporto ambientale	24
	5.1 Premessa	24
	5.2 Metodologia	24
	5.3 Proposta di indice del rapporto ambientale.....	26
	Allegato	27

1 Introduzione

Il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare della Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano di Gestione del sottodistretto idrografico della laguna di Venezia (di seguito PdG), elaborato dalla Regione del Veneto e dallo Stato - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia in coordinamento con l'Autorità di Bacino nazionale dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione (Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico). Tale documento individua i contenuti e l'approccio metodologico per la redazione del Rapporto Ambientale, parte integrante del Documento di Piano.

Il Piano di Gestione del sottodistretto idrografico della laguna di Venezia costituisce un piano complementare al Piano di Gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali (in corso di predisposizione da parte delle Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico e del fiume Adige), in conformità con quanto stabilito dalla Direttiva Acque e dal D.Lgs.152/06¹, secondo cui i Piani di Gestione dei Distretti Idrografici possono essere integrati, redatti ed approvati per sottobacini.

Parallelamente ed in coerenza con tale approccio, il Rapporto Preliminare (RP) del PdG del sottodistretto idrografico della laguna di Venezia riprende i contenuti del Rapporto Preliminare redatto per il PdG del Distretto idrografico delle Alpi Orientali, adeguandone obiettivi, metodologia e procedura all'unità territoriale oggetto del Piano.

Il Piano di Gestione (art.117 D.Lgs. 152/06) viene inserito nel contesto pianificatorio italiano come piano stralcio del Piano di Bacino distrettuale (art. 65 D.Lgs 152/06), dovendo quest'ultimo considerare, oltre alla tutela dei corpi idrici, anche altri aspetti della pianificazione del territorio, quali la difesa del suolo e il rischio idrogeologico (es. PAI)². Oltre a questi strumenti, di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale, la normativa italiana prevede, a carico di ciascuna Regione, l'elaborazione del Piano di Tutela, che costituisce un piano di settore del piano di Gestione (art.121 D.Lgs.152/06). Il Piano di Gestione è pertanto, ai sensi della normativa italiana ed europea, lo strumento principale di governo dei bacini idrografici per tutti gli aspetti inerenti la tutela degli ambienti acquatici, la gestione delle risorse idriche e la regolamentazione di ogni loro forma d'uso.

Uno strumento di pianificazione "ambientale" deve per forza sorgere "sostenibile" in quanto "è necessario che la politica faccia propria l'idea che lo sviluppo è forte e duraturo solo se rispettoso dell'ambiente, ma soprattutto che l'ambiente è una ricchezza che può generare essa stessa sviluppo. Ispirare l'azione di governo al concetto di sviluppo sostenibile significa precisamente salvaguardare la capacità riproduttiva di un territorio sia in termini materiali sia umani. Uno sviluppo capace cioè di "soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere il soddisfacimento dei bisogni delle future generazioni".

Lo sviluppo sostenibile attribuisce alla risorsa acqua un ruolo fondamentale che va tutelato e rispettato nel suo utilizzo; le risorse idriche sono definite come risorse indispensabili e limitate che vanno protette sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo.

¹ Art.65 comma 8 D.Lgs 152/06 e art.13 comma 5 Direttiva 2000/60/CE.

² Tale impostazione è comunque in linea con quanto si prospetta anche a livello europeo con la recente emanazione della Direttiva 2007/60/CE, relativa al rischio alluvioni.

La gestione sostenibile delle risorse idriche deve prendere in considerazione l'intero corpo idrico ed il bacino idrografico, ponendosi i seguenti obiettivi:

- mantenimento delle funzioni degli ecosistemi acquatici della capacità di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate, e, nel caso della laguna, coerenti con la vocazione dei caratteristici gradienti lagunari;
- mantenimento della capacità di autodepurazione delle acque a fronte di perturbazioni prodotte dalle attività antropiche;
- garanzia di accesso delle risorse idriche da parte della società locale, rispettoso della qualità ambientale e delle necessità delle future generazioni.

La pianificazione dell'uso, la protezione e gestione delle risorse idriche costituiscono gli aspetti principali di una politica integrata nell'ottica di una gestione sostenibile del bene acqua.

Con l'obiettivo di indirizzare verso azioni che siano realmente a favore dell'ambiente e di uno sviluppo appropriato, risulta indispensabile una valutazione preventiva dei probabili effetti dei piani e dei programmi che vengono proposti.

La valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi ha appunto la finalità generale di assicurare che "l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica".

La valutazione ambientale strategica (VAS) si compone di alcuni elementi ormai consolidati nella letteratura e nei documenti internazionali degli ultimi dieci anni che hanno trovato una ulteriore definizione nella direttiva 2001/42/EC del 31 maggio 2001.

Fra questi elementi, l'analisi preliminare, detta anche *scoping*, ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la stessa procedura di valutazione.

Questa fase di analisi preliminare prevede un processo partecipativo che coinvolge le autorità con competenze ambientali (ACA) potenzialmente interessate dall'attuazione del piano in modo che il dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti, siano individuati in maniera condivisa.

Sostanzialmente, attraverso questo processo preliminare si definisce la portata delle informazioni da inserire nel rapporto ambientale, che costituisce parte integrante del piano, e il livello di dettaglio delle analisi e delle informazioni ambientali necessarie alla valutazione. Ci deve essere pertanto la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e deve essere predisposto un documento tecnico preliminare (Rapporto preliminare) che illustri il contesto programmatico, indichi i principali contenuti del piano o programma e definisca il suo ambito di influenza.

Il Rapporto Preliminare (RP) del Progetto di Piano di Gestione del sottodistretto idrografico della laguna di Venezia viene elaborato nell'ambito del processo di VAS del PdG ai sensi dell'art.13 comma 1 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

Il RP è redatto dalle Autorità competenti (Regione del Veneto e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia, in coordinamento con l'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo Tagliamento Livenza Piave e Brenta - Bacchiglione) per la consultazione da parte dell'Autorità procedenti (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM) e dei Soggetti competenti in materia ambientale (vedi Allegato) con lo scopo di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

In assenza di un elenco ufficiale di “Soggetti competenti in materia ambientale” definito a livello nazionale, l'individuazione dei Soggetti da consultare avviene sulla base di considerazioni in merito a:

- i contenuti della bozza di Piano di Gestione del sottodistretto idrografico della laguna di Venezia;
- i potenziali impatti del Piano sul contesto ambientale interessato.

Ai Soggetti con competenze ambientali è richiesto un contributo in merito a:

- Contesto ambientale: significatività degli elementi messi in evidenza, completezza e rilevanza del set di indicatori considerati e delle fonti di dati analizzate;
- Contesto programmatico: completezza e rilevanza di piani, programmi e strategie individuati;
- Obiettivi: completezza e rilevanza degli obiettivi di sostenibilità proposti, eventuale gerarchizzazione dell'ambito territoriale di riferimento;
- Valutazione ambientale: impostazione e contenuti descritti.

2 Normativa di riferimento

Il percorso VAS che si intende realizzare è inserito e coordinato con quello previsto per il Piano di Gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali ed è condotto nel rispetto della normativa vigente ed utilizzando anche riferimenti metodologici condivisi con il MATTM e la Regione del Veneto, di cui è data una elencazione di dettaglio nella seguente tabella. La tabella riporta inoltre i principali riferimenti normativi inerenti la legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna tra i quali ricordiamo in particolare la Legge 171/73 e la Legge 798/84 che hanno definito le competenze dello Stato, della Regione e dei Comuni in merito alla Salvaguardia fisica, ambientale e socio-economica di Venezia e della sua laguna assegnando competenze specifiche alle diverse Amministrazioni.

Riferimenti comunitari	<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente - Attuazione della Direttiva 2001/42/CE – Commissione Europea DG ENV, 2003 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente - Direttiva 2000/60 CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - Convenzione Aarhus UE - (informazione, partecipazione e giustizia ambientale) - Direttiva 2003/4 sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale; - Decisione 2005/370/CE relativa all'approvazione della Convenzione di Aarhus - Regolamento 2006/1367/CE relativo all'applicazione della Convenzione di Aarhus - Direttiva 92/43/CEE "Habitat", recepita dal Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i. - Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", recepita dalla Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 e s.m.i.
Riferimenti nazionali e regionali	<ul style="list-style-type: none"> - Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., Norme in materia ambientale. Parte seconda, Titolo secondo - Decreto Interministeriale: D.M. ambiente e LL.PP 23 aprile 1998 "Requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della laguna di Venezia"; - Decreto Interministeriale: D.M ambiente e LL.PP 16 dicembre 98 "Integrazioni al decreto 23 aprile 1998 recante requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della laguna di Venezia e relativa proroga dei termini - Decreto Interministeriale D.M ambiente e LL.PP 9 febbraio 1999

	<p>“Carichi massimi ammissibili complessivi di inquinanti nella laguna di Venezia”</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreto Interministeriale D.M ambiente e LL.PP 26 maggio 1999 “Individuazione delle tecnologie da applicare agli impianti industriali ai sensi del punto 6 del Decreto Interministeriale 23 aprile 1998 recante Requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della laguna di Venezia” - Decreto Interministeriale D.M ambiente e LL.PP 30 luglio 1999 “Limiti agli scarichi industriali e civili che recapitano nella laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo bacino scolante, ai sensi del punto 5 del decreto interministeriale 23 aprile 1998 recante requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della laguna di Venezia” - Regione del Veneto: Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio” (art. 4) e Deliberazione della Giunta Regionale del 1 ottobre 2004, n. 2988 “Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente. Primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione del Veneto” - Regione del Veneto: D.G.R. 2649 del 7 agosto 2007 “Entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)” - Regione del Veneto: Legge Regionale 26 giugno 2008, n.4 “Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità e infrastrutture (art. 14. Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica)” - Regione del Veneto: D.G.R. 791 del 31 marzo 2009 Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali.”
<p>Normativa Speciale per Venezia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L. 366/63 “Nuove norme relative alle lagune di Venezia e di Marano-Grado” - L. 171/73 “Interventi per la Salvaguardia di Venezia” - L. 798/84 “Nuovi Interventi per la Salvaguardia di Venezia” - L. 360/91 “Interventi urgenti per Venezia e Chioggia” - L. 139/92 “Interventi per la Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna” - L. 206/95 “Interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari dei centri storici e nelle isole di Venezia e di Chioggia”

<p>Linee guida e indicazioni metodologiche e Attuative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione ambientale di Piani e Programmi – Linee guida ENPLAN – Programma Europeo Interreg III B, 2004 http://www.interreg-enplan.org/linee.htm - COMMON IMPLEMENTATION STRATEGY FOR THE WATER FRAMEWORK DIRECTIVE (2000/60/EC), Guidance Document No 8, Public Participation in Relation to the Water Framework Directive. ISBN 92-894-5128-9, ISSN 1725-1087, European Communities, 2003 - Libro Bianco UE “ Governance” - Agenda 21 e Millenium Declaration ONU
---	---

3 Piano di Gestione del sottodistretto idrografico della laguna di Venezia

3.1 Inquadramento

In coerenza con gli obiettivi posti dalla nuova disciplina introdotta con la Direttiva Comunitaria 2000/60 e per un più efficace perseguimento degli stessi, il territorio nazionale è stato suddiviso in otto distretti idrografici, costituiti ciascuno da uno o più bacini idrografici:

- distretto idrografico delle Alpi orientali, comprendente i seguenti bacini idrografici:
 - bacino di rilievo nazionale dell'Adige ai sensi della legge 18 maggio 1989 n.183;
 - bacini di rilievo nazionale di Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (Alto Adriatico) ai sensi della legge 18 maggio 1989 n.183;
 - bacini interregionali del Lemene e del Fissero-Tartaro-Canalbianco ai sensi della legge 18 maggio 1989 n.183;
 - bacini regionali del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia ai sensi della legge 18 maggio 1989 n.183;
 - bacino scolante nella Laguna di Venezia ex Deliberazione del Consiglio Regionale n. 23 del 7 maggio 2003 ex lege 29 novembre 1984 n.798
- distretto idrografico Padano;
- distretto idrografico dell'Appennino settentrionale (comprendente i seguenti bacini idrografici: Arno; Magra; Fiora; Conca Marecchia; Reno; bacini della Liguria; bacini della Toscana; fiumi Uniti, Montone, Ronco, Savio, Rubicone e Uso; Foglia, Arzilla, Metauro, Cesano, Misa, Esino, Musone e altri bacini minori; Lamone; bacini minori afferenti alla costa Romagnola);
- distretto idrografico pilota del Serchio;
- distretto idrografico dell'Appennino centrale (comprendente i seguenti bacini idrografici: Tevere; Tronto; Sangro; bacini dell'Abruzzo; bacini del Lazio; Potenza, Chienti, Tenna, Ete, Aso, Menocchia, Tesino e bacini minori delle Marche);
- distretto idrografico dell'Appennino meridionale (comprendente i seguenti bacini idrografici: Liri Garigliano; Volturno; Sele; Sinni e Noce; Bradano; Saccione, Fortore e Biferno; Ofanto; Lao; Trigno; bacini della Campania; bacini della Puglia; bacini della Basilicata; bacini della Calabria; bacini del Molise);
- distretto idrografico della Sardegna;
- distretto idrografico della Sicilia.

Il presente documento riguarda il PdG del territorio corrispondente al bacino idrografico scolante nella laguna di Venezia, alla laguna di Venezia e al tratto marino costiero ad essa antistante da foce Piave a foce Adige, nonché alle rispettive acque sotterranee; tale territorio è denominato *sottodistretto della laguna di Venezia* ed è compreso nel distretto Alpi orientali,

rispetto al quale può essere considerato come un sottobacino. Il sottodistretto idrografico della Laguna di Venezia è indicato in Figura 3-1.

Tra l'altro detto dominio relativo al sottodistretto è coincidente con quello individuato dalla legislazione Speciale per Venezia e la sua Laguna ed oggetto di attività tuttora in corso, demandate alla Regione del Veneto, al Magistrato alle Acque di Venezia ed ai Comuni.

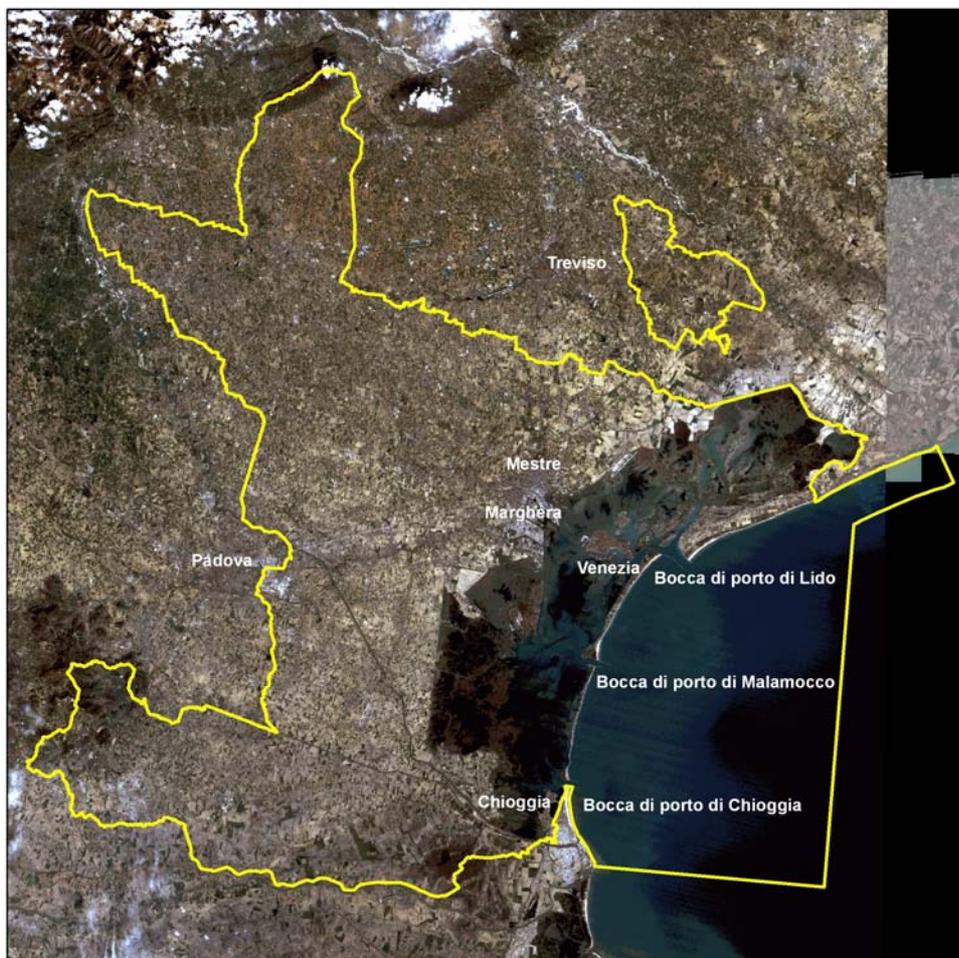


Figura 3-1 Inquadramento del sottodistretto della laguna di Venezia (perimetro giallo).

3.2 Inquadramento pianificatorio

I principali piani e programmi che individuano o indirizzano gli interventi di salvaguardia dell'ecosistema lagunare sono:

- Piano Generale degli Interventi di salvaguardia di competenza dello Stato da attuare attraverso il concessionario ex art. 3 L.798/84, approvato dall'art .3 comma 1 della L, 139/1992, gli atti convenzionali attuativi conseguenti e i connessi progetti generali per l'arresto e l'inversione del degrado e il progetto generale degli interventi per il recupero morfologico della laguna (in corso di revisione), oltre che il progetto degli interventi del SISTEMA MOSE (in attuazione);
- Piano Direttore 2000, definitivamente approvato dal Consiglio Regionale del Veneto, dopo due anni di lavoro, con provvedimento n. 24 del 1 marzo 2000;

- Accordo di Programma sulla chimica di Porto Marghera approvato con DPCM del 12 febbraio 1999 e conseguenti atti d'intesa tra le Amministrazioni;
- Master Plan delle bonifiche a Porto Marghera redatto dalla Regione del Veneto ed approvato il 22 aprile 2004;
- Accordo di programma tra Regione del Veneto e Magistrato alle Acque per la realizzazione coordinata di alcuni interventi del Progetto Integrato Fusina con i marginamenti delle sponde di Porto Marghera, approvato con DGRV del 24 dicembre 2004;
- Accordo di Programma Quadro del 7 aprile 2006 tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia, Commissario Delegato per l'Emergenza Socio Economico Ambientale relativa ai Canali Portuali di Grande navigazione;
- Accordo di programma del 7 marzo 2006 tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Magistrato alle Acque di Venezia per interventi nell'area tra Venezia e Porto Marghera.
- Protocollo d'intesa del 7 aprile 2009 tra Regione, Magistrato alle Acque e Comuni di Jesolo e Cavallino – Treporti, regolante le attività afferenti la realizzazione di opere di emergenza lungo i litorali di Jesolo e Cavallino – Treporti
- Protocollo d'intesa del 6 marzo 2009 tra il Magistrato alle Acque di Venezia, la Regione del Veneto ed i Comuni di Chioggia e Rosolina per la realizzazione degli interventi emergenziali e di difesa dei litorali di Sottomarina e di Isola Verde.

3.3 Contenuti e obiettivi generali del PdG

Il Piano di Gestione del sottodistretto idrografico della laguna di Venezia rappresenta un'integrazione al Piano di Gestione del Distretto Alpi Orientali, e come tale costituisce lo strumento operativo attraverso cui gli Stati membri devono dare applicazione ai contenuti della Direttiva 2000/60/CE a livello locale, secondo le linee guida esplicitate attraverso l'Allegato VII, in un bacino idrografico che per la sua complessità e vulnerabilità è oggetto di legislazione Speciale.

Gli obiettivi principali della direttiva sulle acque 2000/60/CE si inseriscono in quelli più complessivi della politica ambientale della Comunità che deve contribuire a perseguire salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità ambientale, nonché l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che deve essere fondata sui principi della sostenibilità e dell'azione preventiva, sul principio della riduzione, soprattutto alla fonte, dei danni causati all'ambiente, e sul principio "chi inquina paga". L'obiettivo di fondo consiste nel mantenere e migliorare l'ambiente acquatico all'interno della Comunità, attraverso misure che riguardino la qualità, integrate con misure riguardanti gli aspetti quantitativi.

Obiettivi generali vanno considerati:

- Equilibrio nell'utilizzo delle risorse idriche tra risorse disponibili e prelievi, tra gli utilizzatori di monte e di valle;

- Disponibilità di acqua per mantenere in vita gli ecosistemi acquatici e quelli connessi all'ambiente acquatico, con particolare attenzione alla salvaguardia della flora e della fauna acquatiche autoctone;
- Acqua, corsi d'acqua ed ecosistemi ripari per un miglioramento del paesaggio e della possibilità di usufruirne.

La Direttiva 2000/60/CE è stata recepita a livello nazionale con l'emanazione del D.Lgs. 152/06, reso recentemente operativo in relazione al piano di gestione dalla L.13/2009 che, all'art. 1- comma 3-bis, stabilisce che *“l'adozione dei piani di gestione di cui all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, e' effettuata, sulla base degli atti e dei pareri disponibili, entro e non oltre il 22 dicembre 2009, dai comitati istituzionali delle autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico al quale si riferisce il piano di gestione non già rappresentate nei medesimi comitati istituzionali. Ai fini del rispetto del termine di cui al primo periodo, le autorità di bacino di rilievo nazionale provvedono, entro il 30 giugno 2009, a coordinare i contenuti e gli obiettivi dei piani di cui al presente comma all'interno del distretto idrografico di appartenenza, con particolare riferimento al programma di misure di cui all'articolo 11 della citata direttiva 2000/60/CE.”*

Si ricorda inoltre l'istituzione secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge 798/84 del Comitato composto dai rappresentanti degli Enti e delle Istituzioni competenti a livello locale e nazionale e presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri (cosiddetto *“Comitatone”*), che ha funzione di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività di salvaguardia per l'attuazione degli interventi previsti dalla Legge stessa.

In relazione al dispositivo normativo sopraccitato, il Piano di Gestione dovrà essere sviluppato:

- rappresentando la continuazione di attività di pianificazione in ordine alla qualità delle acque già svolte od in corso di esecuzione (tra cui, in primo luogo, il Piano di Gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali, ma anche i Piani di Tutela delle Acque, il PALAV, il Piano Direttore 2000, il Piano generali degli interventi delle attività di salvaguardia, il Master Plan per la bonifica Siti Inquinati di Porto Marghera, i Piani di Assetto Idrogeologico, i Piani d'Ambito, ecc.) di cui deve costituire una logica evoluzione attraverso fasi sequenziali di aggiornamento;
- armonizzando il Piano di Gestione del sottodistretto Laguna di Venezia con le disposizioni previste dalla legislazione Speciale per Venezia (legge 5 marzo 1963, n. 366, alla legge 16 aprile 1973, n. 171, e alla legge 29 novembre 1984, n. 798 e successive modifiche ed integrazioni) e dai relativi Piani Generali degli Interventi delle Amministrazioni competenti (Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Magistrato alle Acque di Venezia, Regione del Veneto, Comuni) oltre che con la pianificazione di settore Statali e delle Amministrazioni Locali, tenendo conto soprattutto degli obiettivi di difesa idraulica del territorio e di conservazione degli habitat e della struttura idro – morfologica.
- adottando per tutte le aree rete Natura 2000 le misure di conservazione o, ove previsti, le norme tecniche di attuazione dei Piani di Gestione ZPS ai sensi delle Direttive Comunitarie Habitat (92/43 CEE) ed Uccelli (79/409 CEE).
- considerando il più ampio spettro possibile delle problematiche connesse all'uso ed alla tutela delle acque e degli ecosistemi ad essa collegati;

- creando i presupposti per una crescita delle potenzialità di gestione della risorsa attraverso lo sviluppo della consapevolezza degli utilizzatori dei problemi specifici legati alla gestione delle risorse idriche.

Secondo le linee guida di cui all'Allegato VII della Direttiva comunitaria, il Piano di Gestione conterrà i seguenti elementi:

1. Descrizione generale delle caratteristiche del sottodistretto idrografico. Essa include:
 - 1.1. Per le acque superficiali: rappresentazione cartografica dell'ubicazione e del perimetro dei corpi idrici, delle ecoregioni e dei tipi di corpo idrico superficiale presenti nel sottodistretto idrografico; segnalazione delle condizioni di riferimento per i tipi di corpo idrico superficiale;
 - 1.2. Per le acque sotterranee: rappresentazione cartografica dell'ubicazione e del perimetro dei corpi idrici sotterranei;
2. Sintesi delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dalle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee, comprese: stime sull'inquinamento da fonti puntuali; stime sull'inquinamento da fonti diffuse, con sintesi delle utilizzazioni del suolo; stime delle pressioni sullo stato quantitativo delle acque, estrazioni comprese; analisi degli altri impatti antropici sullo stato delle acque;
3. Specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette;
4. Mappa delle reti di monitoraggio e rappresentazione cartografica dei risultati dei programmi di monitoraggio per verificare lo stato delle acque superficiali (stato ecologico e chimico), acque sotterranee (stato chimico e quantitativo), aree protette;
5. Elenco degli obiettivi ambientali per acque superficiali, acque sotterranee e aree protette;
6. Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico;
7. Sintesi dei programmi di misure per la tutela delle acque, così articolate:
 - 7.1. Sintesi delle misure necessarie per attuare la normativa comunitaria sulla protezione delle acque;
 - 7.2. Relazione sulle iniziative e misure pratiche adottate in applicazione del principio del recupero dei costi dell'utilizzo idrico;
 - 7.3. Sintesi delle misure adottate per soddisfare i requisiti della protezione delle acque utilizzate a scopo potabile;
 - 7.4. Sintesi dei controlli sull'estrazione e l'arginamento delle acque;
 - 7.5. Sintesi dei controlli decisi per gli scarichi in fonti puntuali e per altre attività che producono un impatto sullo stato delle acque;
 - 7.6. Specificazione dei casi in cui sono stati autorizzati scarichi diretti nelle acque sotterranee;
 - 7.7. Sintesi delle misure adottate sulle sostanze prioritarie;
 - 7.8. Sintesi delle misure adottate per prevenire o ridurre l'impatto degli episodi di inquinamento accidentale;

- 7.9. Sintesi delle misure adottate per i corpi idrici per i quali il raggiungimento degli obiettivi è improbabile;
 - 7.10. Particolari misure supplementari ritenute necessarie per il conseguimento degli obiettivi ambientali fissati;
 - 7.11. Particolari misure adottate per scongiurare un aumento dell'inquinamento delle acque marine.
8. Repertorio di eventuali programmi o piani di gestione più dettagliati adottati per il sottodistretto idrografico e relativi a determinati sottobacini, settori, tematiche o tipi di acque;
 9. Sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica, con relativi risultati e eventuali conseguenti modifiche del piano;
 10. Elenco delle autorità competenti;
 11. Referenti e procedure per ottenere la documentazione e le informazioni di base, in particolare dettagli sulle misure di controllo adottate e sui dati del monitoraggio.

3.4 Obiettivi specifici e misure del PdG

Il PdG, ai sensi dell'art.4 della Direttiva 2000/60/CE, si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi ambientali:

- Per le acque superficiali (fiumi, laghi, acque di transizione e acque marino-costiere):
 - Prevenire il deterioramento, migliorare e ripristinare le condizioni al fine di ottenere un buono stato chimico ed ecologico;
 - Ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie;
- Per le acque sotterranee:
 - Proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni al fine di ottenere un buono stato chimico e quantitativo;
 - Prevenire l'inquinamento ed il deterioramento e garantire l'equilibrio fra l'estrazione ed il rinnovo;
- Preservare le zone protette.

Gli obiettivi ambientali sopra elencati per tutte le aree rete Natura 2000 saranno conformi alle misure di conservazione o alle norme tecniche di attuazione dei Piani di Gestione ZPS, ove previsti, ai sensi delle Direttive Comunitarie Habitat (92/43 CEE) ed Uccelli (79/409 CEE),

Detti obiettivi ambientali saranno inoltre armonizzati con le disposizioni previste dalla legislazione Speciale per Venezia (legge 5 marzo 1963, n. 366, alla legge 16 aprile 1973, n. 171, e alla legge 29 novembre 1984, n. 798 e successive modifiche ed integrazioni) e nei relativi Pia-

ni Generali degli Interventi delle Amministrazioni competenti (Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Magistrato alle Acque di Venezia, Regione del Veneto, Comuni) oltre a quanto previsto nei piani di settore Statali e delle Amministrazioni Locali, tenendo conto soprattutto degli obiettivi di difesa idraulica del territorio e di conservazione degli habitat e della struttura idro – morfologica.

4 La Valutazione Ambientale Strategica: riferimenti metodologici e procedura

4.1 Il processo di VAS per il PdG sottodistretto idrografico della laguna di Venezia

La procedura di VAS ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte pianificatorie rispetto agli obiettivi di sostenibilità del PdG e le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione e di settore. Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell'elaborazione del Piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione che devono essere recepite dagli altri strumenti. La VAS è avviata durante la fase preparatoria del Documento di Piano, costituente il PdG, ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dello stesso.

Essa rappresenta l'occasione per integrare nel processo di governo del territorio, sin dall'avvio delle attività, i seguenti elementi:

- aspetti ambientali, costituenti lo scenario di partenza rispetto alla quale valutare gli impatti prodotti dalle scelte di Piano;
- strumenti di valutazione degli scenari evolutivi e degli obiettivi introdotti dal Documento di Piano, su cui calibrare il sistema di monitoraggio.

Il processo di VAS cui va sottoposto il PdG deve essere sviluppato sostanzialmente attraverso la redazione di un Rapporto Preliminare di VAS e, successivamente, di un Rapporto Ambientale che compone parte integrante del Piano e che deve individuare, descrivere e valutare gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano stesso, nonché le alternative selezionate per tutelare il contesto territoriale.

Più nel dettaglio, la procedura di VAS si svolgerà conformemente con gli sviluppi normativi intervenuti, ovvero con le modifiche apportate dal D.Lgs 4/2008 al D.Lgs. 152/2006, secondo le seguenti fasi:

- Fase di redazione del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 13. Questa fase inizia con la trasmissione da parte delle Autorità procedenti - l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione (Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico) in collaborazione con la Regione del Veneto e con il Magistrato alle Acque di Venezia - del Rapporto Preliminare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Autorità competente) e ai Soggetti competenti in materia ambientale. La durata di questa fase è fissata dalla normativa vigente per una durata massima di 90 giorni. Al termine del periodo, con le indicazioni e contributi forniti si provvede a redigere il Rapporto Ambientale per la fase successiva;
- Fase della consultazione, ai sensi dell'art. 14. Questa fase inizia con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'avviso di avvio della fase di consultazione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica del rapporto stesso e del Progetto di Piano sottoposto a VAS, precedentemente adottato. Per tale fase è prevista una durata di 60 giorni. Gli elaborati da sottoporre a consultazione devono essere depositati e resi consultabili, in formato cartaceo e digitale presso le Autorità di bacino nazionali del distretto

e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e altre sedi ritenute idonee per assicurare la massima informazione sulla fase in corso;

- Fase di valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti della consultazione, ai sensi dell'art.15. Questa fase si conclude entro i 90 giorni successivi alla conclusione della fase di consultazione con l'espressione del parere motivato da parte di MATTM (art. 15, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i.). Di conseguenza, conclusa la fase di consultazione, l'Autorità di bacino distrettuale deve trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), le osservazioni pervenute per l'espressione del parere motivato con l'indicazioni delle eventuali modifiche ed integrazioni da apportare al Rapporto Ambientale e al Progetto di piano;
- Fase della decisione, ai sensi degli artt. 16 e 17. La decisione finale deve essere pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana con l'indicazione che presso la sede dell'Autorità di bacino e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si potrà prendere visione del Progetto di Piano, integrato con le considerazioni della decisione finale, unitamente a tutti gli altri elaborati prodotti nelle suddette fasi;
- Fase del monitoraggio, ai sensi dell'art. 18. La Valutazione Ambientale Strategica si configura come un processo integrato e continuo in tutto il ciclo di vita di un Piano. Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità fissati nel Rapporto Ambientale, diventa uno strumento fondamentale della VAS il sistema di monitoraggio che si intende realizzare per tutta la durata del Piano, secondo quanto disposto all'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., già citato.

4.2 VAS e Valutazione di Incidenza Ambientale

La Direttiva 2001/42/CE e l'art. 6, comma 2 lettera b). del D.Lgs. 152/2006, prevedono, per i Piani e i Progetti assoggettati alla procedura di VAS, che la Valutazione di Incidenza debba essere ricompresa nella procedura di VAS. A tal fine il Rapporto Ambientale, redatto dal proponente, dovrà contenere anche gli elementi necessari alla valutazione della compatibilità fra l'attuazione del Piano e le finalità dei siti Natura 2000, nonché le loro caratteristiche e le esigenze di tutela.

Devono necessariamente essere considerati, mutuandoli direttamente dalle misure di conservazione o dalle norme tecniche di attuazione dei Piani di Gestione ZPS, ove previsti, ai sensi delle Direttive Comunitarie Habitat (92/43 CEE) ed Uccelli (79/409 CEE):

- Nome e localizzazione Siti Natura 2000 (SIC e ZPS);
- Stato di conservazione dei Siti (SIC e ZPS);
- Quadro conoscitivo degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei Siti (SIC e ZPS);
- Quadro sulle regole di gestione nelle diverse realtà regionali/provinciali;
- Opportune misure finalizzate al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie presente nei Siti (SIC e ZPS).

Nella Valutazione ambientale del Piano le finalità della Valutazione di Incidenza consistono nell'analizzare e valutare eventuali incidenze che il Piano stesso può avere sul mantenimento degli elementi fondanti la biodiversità comunitaria (habitat e specie) in uno stato di conservazione ecologicamente funzionale.

Deve quindi essere prodotta una documentazione che individui e valuti i principali effetti (diretti ed indiretti) che il Piano può avere sui Siti Natura 2000 potenzialmente interessati, con particolare riferimento all'integrità strutturale e funzionale degli habitat e delle specie.

La Direttiva 2000/60/CE fissa espressamente per le aree protette l'obiettivo ambientale di conformarsi a tutti gli standard normativi e agli obiettivi entro l'anno 2015. In particolare viene richiesto "...l'istituzione di un registro di tutte le aree protette presenti nel distretto a cui è stata attribuita una protezione speciale in base alla specifica normativa comunitaria al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee in esse contenute o di conservare gli habitat e le specie presenti che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico "(art. 6 Direttiva 2000/60/CE).

La Direttiva individua le seguenti aree protette:

1. Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano;
2. Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico;
3. Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione a norma della Direttiva 76/160/CEE;
4. Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della Direttiva 94/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della 91/271/CEE;
5. Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti della rete Natura 2000 istituiti a norma della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 79/409/CEE.

Nel Rapporto Ambientale verranno individuate, anche cartograficamente, le aree protette sopra elencate. A titolo esemplificativo si riporta, in Figura 4-1, l'individuazione delle aree di protezione degli habitat e delle specie presente nella bozza del PdG del sottodistretto idrografico della laguna di Venezia.

Vale la pena ricordare che è in corso di redazione del Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale IT32500046 da parte della Regione Veneto e del Magistrato alle Acque di Venezia, che costituisce, assieme alle misure di conservazione, uno strumento fondamentale per la tutela della biodiversità del singolo sito e dell'intera rete. Infatti, la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", da cui prende origine rete Natura 2000, evidenzia il ruolo chiave dei piani di gestione all'articolo 6 comma 1 che recita:

"Per le Zone Speciali di Conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti".

Di seguito si riporta l'elenco delle ZPS ricadenti all'interno del Bacino Scolante (Tabella 4.2-1) con indicata la necessità o meno di redigere il relativo Piano di Gestione (ex DGR n. 2371/2006 all. B) e a seguire l'elenco dei SIC (Tabella 4.2-2) sempre compresi all'interno del Bacino Scolante.

Tabella 4.2-1 ZPS ricadenti all'interno del Bacino Scolante

codice	nome	nota 1	nota 2	Necessità PdG
IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	incluso in parte		SI
IT3240026	Prai di Castello di Godego			NO
IT3250008	Ex Cave di Villetta di Salzano		è anche SIC	NO
IT3250010	Bosco di Carpenedo		è anche SIC	SI,
IT3250016	Cave di Gaggio		è anche SIC	NO
IT3250017	Cave di Noale		è anche SIC	NO
IT3250021	Ex Cave di Martellago		è anche SIC	NO
IT3250043	Garzaia della tenuta "Civrana e Rezzonica"			NO
IT3250046	Laguna di Venezia			SI
IT3260001	Palude di Onara			NO
IT3260017	Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	incluso in parte	è anche SIC	SI

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) approvato con D.G.R. n. 372 del 17 febbraio 2009 sottolinea che la Rete Natura 2000 in Veneto è caratterizzata da siti con dimensioni medie che si attestano sui 4.000 ha, ma con una mediana che supera di poco i 550 ha; i siti di minori dimensioni sono quindi i più diffusi e la variabilità dell'estensione è estremamente elevata.

Tale peculiarità caratterizza anche i siti ricadenti all'interno del Bacino Scolante, riportati nella tabella sopra riportata.

Si rileva, pertanto, la necessità di adottare, congiuntamente alle specificità floristiche e faunistiche dei differenti siti, strategie di gestione diversificate e sito-specifiche, e l'esigenza di garantire il necessario collegamento tra i siti della Rete, attraverso il mantenimento di appositi corridoi atti ad evitare l'isolamento delle singole aree, soprattutto se di ridotte dimensioni. Tali corridoi si intersecano fra loro formando reti ("reti ecologiche"), che includono anche altri elementi del paesaggio, non necessariamente ad elevata naturalità (come ad esempio aree di riqualificazione), ma che possono essere significativi dal punto di vista della funzionalità della rete ecologica e dei suoi sub-sistemi. Il tutto forma un insieme di biotopi interconnessi in grado di fornire alle specie selvatiche un ambiente di vita temporaneo o permanente, nel rispetto delle loro esigenze vitali, e di garantire la loro sopravvivenza nel lungo periodo.

Tabella 4.2-2 SIC ricadenti nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia

codice	nome	note 1	note 2
IT3240002	Colli Asolani	incluso in parte	
IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	incluso in parte	
IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	incluso in parte	
IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio		
IT3250003	Penisola del Cavallino: biotopi litoranei		
IT3250008	Ex Cave di Villetta di Salzano		è anche ZPS
IT3250010	Bosco di Carpenedo		è anche ZPS
IT3250016	Cave di Gaggio		è anche ZPS
IT3250017	Cave di Noale		è anche ZPS
IT3250021	Ex Cave di Martellago		è anche ZPS
IT3250023	Lido di Venezia: biotopi litoranei	incluso in parte	
IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia		
IT3250031	Laguna superiore di Venezia		
IT3260017	Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	incluso in parte	è anche ZPS
IT3260022	Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo		
IT3260023	Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga		

Complessivamente l'azione di tutela della Laguna di Venezia, esempio massimo di ecosistema di transizione, deve essere inquadrata nel contesto degli obiettivi e delle previsioni contenute nelle direttive comunitarie in materia di tutela delle acque e in materia di tutela degli habitat naturali.

Uno dei principi portanti della Direttiva 2000/60/CE è rappresentato dalla gestione integrata delle risorse idriche a scala di Distretto Idrografico, che si attua attraverso il Piano di Gestione del Distretto Idrografico. Questo strumento pianificatorio ha l'obiettivo di gestire le risorse idriche, al fine di raggiungere un obiettivo "buono" di qualità dei corpi idrici, di favorire un controllo unitario dello stato di qualità e di garantire maggiore coerenza e coordinamento negli interventi, compresa la verifica della efficacia e dello stato di attuazione degli stessi interventi.

Il contributo alla realizzazione di Rete Natura 2000 dato dalla Direttiva Comunitaria 2000/60/CE "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque" del 23 ottobre 2000", attraverso l'individuazione di linee di azioni integrate per la protezione di tutte le varietà di ecosistemi acquatici, terrestri e delle zone umide da questi dipendenti, diventa quindi determinante per avviare un'inversione di tendenza rispetto alle perdite di biodiversità legate, nel caso della Laguna di Venezia, alla gestione delle acque.

La Direttiva europea 2000/60 attribuisce, infatti, un'importanza prioritaria ai parametri biologici come elementi qualitativi di base per definire lo stato ecologico delle acque superficiali.

Per conseguire questo traguardo di qualità ambientale, occorre utilizzare la Direttiva Quadro sulle acque come strumento di conservazione e utilizzazione sostenibile della biodiversità e svolgere analisi quantitative e qualitative dell'acqua in relazione al fabbisogno, comprese le acque destinate all'irrigazione, alle attività produttive, all'impiego industriale, civile ed ecologico.

L'obiettivo della Direttiva 2000/60/CEE è quello di evitare l'ulteriore deterioramento degli ecosistemi acquatici e delle acque sotterranee sotto il profilo quantitativo e qualitativo, attraverso l'individuazione di strategie, obiettivi, azioni comuni.

La direttiva quadro sulle acque non punta, di per sé, a proteggere specie, comunità, biotopi o habitat specifici, né menziona specie particolari in termini di necessità di conservazione o protezione. La biodiversità, tuttavia, è l'indicatore principale impiegato nell'ambito della direttiva per definire lo stato ecologico elevato e buono. Il fatto di garantire il buono stato delle acque e di voler impedire il loro deterioramento comporterà necessariamente un incentivo alla tutela della biodiversità acquatica.

Tra il Piano di Gestione della Laguna di Venezia (previsto dalla Direttiva 2000/60/CE) e il Piano di Gestione ZPS "Laguna di Venezia", deve essere stabilito pertanto uno stretto coordinamento.

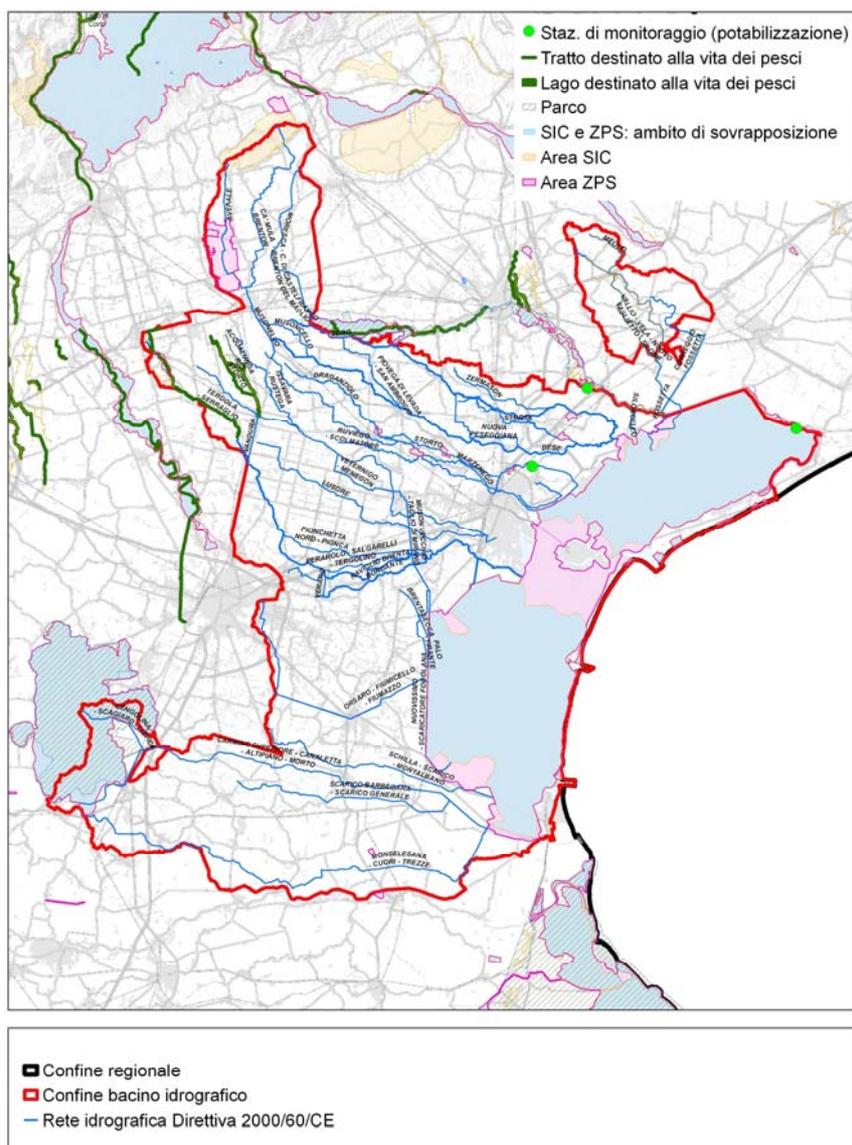


Figura 4-1 Aree di protezione degli habitat e delle specie (SIC e ZPS) nel sottodistretto della laguna di Venezia.

Verranno inoltre definiti criteri e indirizzi generali da rispettare nella scelta delle misure previste nel PdG, in modo da ridurre al minimo o mitigare gli impatti sui Siti e massimizzare i fattori che possono mantenere e migliorare l'integrità strutturale e funzionale degli habitat e delle specie presenti all'interno di tali Siti, considerando come indicazioni cogenti quelle fornite dalle misure di conservazione o dai Piani di Gestione ZPS, ove previsti, ai sensi delle Direttive Comunitarie Habitat (92/43 CEE) ed Uccelli (79/409 CEE),

In particolare verranno riportati:

- l'analisi delle criticità esistenti all'interno dei Siti e insistenti su habitat e specie in base alle specifiche esigenze ecologiche e dello stato di conservazione degli ambiti territoriali trattati;

- gli indirizzi utilizzati per l'individuazione delle misure di conservazione e di salvaguardia specifiche per SIC/ZPS;
- la verifica del grado di compatibilità e dell'incidenza degli obiettivi ambientali e delle misure della Direttiva con gli obiettivi di conservazione e degli habitat e delle specie.

5 La redazione del rapporto ambientale

5.1 Premessa

In accordo con quanto definito dal Rapporto Preliminare del PdG dei bacini idrografici delle Alpi Orientali, e facendo riferimento alle indicazioni dell'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE, il Rapporto Ambientale del PdG del sottodistretto idrografico della laguna di Venezia tratterà approfonditamente le problematiche e le iniziative legate alla tutela delle acque nell'ambito del sottodistretto idrografico della laguna di Venezia, secondo quanto previsto dalla direttiva stessa e con gli opportuni riferimenti all'articolato contesto del quadro dei programmi di interventi, già effettuati, in corso o programmati, da parte delle diverse Istituzioni che operano per la salvaguardia, con il ruolo che deriva loro dal *corpus* delle Leggi Speciali istituito a partire dal 1973.

5.2 Metodologia

Di seguito sono schematizzate le iniziative e relative fasi che porteranno alla redazione del Rapporto Ambientale:

ANALISI E VALUTAZIONE: si tratta dello studio vero e proprio del Piano e della misurazione degli effetti ambientali a esso riconducibili.

Tale passaggio consta di diverse fasi, riassumibili in:

fase 1: inquadramento del contesto generale del Piano;

fase 2: identificazione e valutazione dei temi ambientali e degli obiettivi da prendere in considerazione nella VAS.

A partire dai dati forniti dal Magistrato alle Acque, dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, dall'Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Adige e dei fiumi Isonzo Tagliamento Livenza Piave e Brenta - Bacchiglione e dalla Regione del Veneto (riferiti anche al livello sovra locale), sulla base delle considerazioni emerse dalla fase di *scoping*, sarà definito il quadro conoscitivo dello stato attuale finalizzato a descrivere una *baseline* delle componenti ambientali e antropiche coinvolte nelle scelte di Piano. Si tratterà di un'analisi di tipo ambientale - territoriale, finalizzata alla definizione delle principali criticità / opportunità che orienteranno le scelte di governo del territorio.

Il quadro conoscitivo tratterà gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile in coerenza con la pianificazione vigente (alternativa "zero"). L'alternativa "zero", e le eventuali altre alternative che potranno essere individuate in relazione alla precisazione di misure non già presenti nei piani e programmi in essere, saranno sintetizzate all'interno della "Matrice di Valutazione". Le informazioni scaturite dalla *baseline* saranno riportate a livello qualitativo e grafico, all'interno della "Carta delle criticità".

I temi ambientali e di interrelazione su cui il PdG del sottodistretto idrografico della Laguna di Venezia potrebbe determinare cambiamenti significativi e monitorabili sono ritenuti essere i seguenti:

- acqua;
- suolo;
- biodiversità, flora e fauna;
- paesaggio, beni ambientali e patrimonio culturale;
- popolazione e salute umana;
- infrastrutture e attività economiche.

Fase 3: analisi della situazione attuale e dei trend evolutivi in caso di non attuazione del Piano;

fase 4: valutazione qualitativa degli effetti del Piano sull'Ambiente e Valutazione della Congruenza Interna ed Esterna;

fase 5: valutazione degli effetti cumulativi dell'intero documento di programmazione;

fase 6: analisi dei criteri di interventi e/o progetti realizzabili attraverso il Piano;

fase 7: analisi del sistema di monitoraggio per il documento di programmazione;

fase 8: redazione del Rapporto Ambientale.

CONSULTAZIONE: individuazione degli *stakeholders* e definizione di meccanismi, tempi e modalità di consultazione;

ADOZIONE E APPROVAZIONE: comprende la presentazione del Rapporto Ambientale, la negoziazione, la condivisione e l'approvazione della scelta;

ATTUAZIONE E GESTIONE: le fasi di attuazione e gestione del Piano che riguardano la VAS sono l'implementazione del piano di monitoraggio e eventuali verifiche periodiche.

5.3 Proposta di indice del rapporto ambientale

Il Rapporto ambientale sarà organizzato secondo il seguente indice, che sarà comunque integrato in base ai commenti formulati dall'Autorità Competente sul presente documento nella Conferenza di Valutazione di Avvio al confronto.

Indice del Rapporto Ambientale

- Introduzione
 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
 - Quadro di riferimento iniziale;
 - Inquadramento legislativo;
 - Iter di approvazione seguito.
- Approccio metodologico
- Quadro conoscitivo
 - Baseline ambientale del territorio carta delle criticità;
 - Matrice degli indicatori;
 - Il Documento di piano;
 - Obiettivi di piano;
 - Coerenza esterna ed interna;
 - Matrice di valutazione;
 - Recepimento nel documento di piano delle indicazioni della VAS;
 - Misure di mitigazione e compensazione;
- Conclusioni
- Programma di monitoraggio

Allegato

ELENCO INTEGRATIVO delle AMMINISTRAZIONI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (ACA) per Bacino Scolante - Laguna di Venezia - Mare antistante

Il presente allegato costituisce un'integrazione dei soggetti competenti in materia ambientale individuati nel Rapporto preliminare del Piano di Gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali.

Denominazione	fax	email
"Comitatone" (comitato istituito dall'art. 4 della legge 29 novembre 1984, n. 798, sui "Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia" e costituito dal Presidente del Consiglio dei ministri, dai ministri dei Lavori pubblici, per i Beni culturali ed ambientali, della Marina mercantile, per l'Ecologia, della Ricerca scientifica e tecnologica, dal Presidente della Giunta regionale, dai sindaci di Venezia e di Chioggia e, con diritto di voto limitato, dai sindaci degli altri sette comuni della gronda lagunare)	fax: 041/794398	
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale Qualità Della Vita	fax: 06 57225193	minamb.tai@mclink.it
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Magistrato alle Acque Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto - Trentino Alto Adige Friuli Venezia Giulia	fax: 041/794302	presidenza@magisacque.it

Regione Veneto Segreteria Ambiente e Territorio	fax 041/2792793	segr.ambiente@regione.veneto.it
Regione Veneto Segreteria Sanità e Sociale	fax 041/2793491	segr.sanita@regione.veneto.it
Veneto Agricoltura S.p.A	fax: 049/8293815	info@venetoagricoltura.org
Provincia di Venezia	fax: 041/2501212	presidenza@provincia.venezia.it
Provincia di Padova	fax: 049/8201235	urp@provincia.padova.it
Provincia di Treviso	fax: 0422/582499	ecologia@provincia.treviso.it
Provincia di Vicenza	fax: 0444/908220	provi01@provincia.vicenza.it
Commissario delegato per l'emergenza socio economico ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della laguna di Venezia	fax: 041/2794730	segr.ambiente@regione.veneto.it
Commissario delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto	fax: 041/2794730	commissario.eneridro@regione.veneto.it
Autorità Portuale di Venezia	fax 041/5334254	apv@port.venice.it
Capitaneria di Porto - Reparto Tecnico Amministrativo Sezione Demanio Ambiente - Venezia	fax: 041/2405730	veneziam@guardiacostiera.it
Capitaneria di Porto di Chioggia	fax: 041/5508204	chioggiam@guardiacostiera.it
ASPO – Azienda Speciale per il Porto di Chioggia	Fax: 041/490999	aspom@aspochioggia.it
<i>Comuni in provincia di Padova (*=appartiene parzialmente al Bacino Scolante in Laguna di Venezia)</i>		
Comune di Agna	fax: 049/5381179	inf@comunediajna.it
Comune di Anguillara Veneta *	fax: 049/5387999	settore.amministrativo@comune.anguillaraveneta.pd.it
Comune di Arquà Petrarca	fax: 0429/718001	arquap.petrarca@tin.it

Comune di Arre	fax: 049/5389088	comunearre@tiscalinet.it
Comune di Arzergrande	fax: 049/9720048	segreteria@comune.arzergrande.pd.it
Comune di Bagnoli di Sopra	fax: 049/9535139	comune.bagnoli@tin.it
Comune di Baone *	fax: 0429/602273	comunedibaone@windnet.it
Comune di Battaglia Terme *	fax: 049/9100347	info@comune.battaglia-terme.pd.it
Comune di Borgoricco	fax: 049/9335726	segreteria@comune.borgoricco.pd.it
Comune di Bovolenta	fax: 049/5386252	segreteria@comune.bovolenta.pd.it
Comune di Brugine	fax: 049/5806287	anagrafe@comune.brugine.pd.it
Comune di Cadoneghe	fax: 049/8872508	urp@cadoneghenet.it
Comune di Campodarsego *	fax: 049/9200524	protocollo@comune.campolongo.pd.it
Comune di Camposampiero	fax: 049/9315200	info@comune.camposampiero.pd.it
Comune di Candiana	fax: 049/5349614	protocollo@comunedicandiana.com
Comune di Cartura *	fax: 049/9555571	comune.cartura@libero.it
Comune di Cittadella *	fax: 049/9413419	urp.@comune.cittadella.pd.it
Comune di Codevigo	fax: 049/9750921	segreteria@codevigo.net
Comune di Conselve	fax: 049/9596560	urp.conselve.it
Comune di Correzzola	fax: 049/5807013	info@correzzola.it
Comune di Due Carrare *	fax: 049/9115710	amministrazione@comune.duecarrare.pd.it
Comune di Este *	fax: 0429/600632	urp@comunedieste.net
Comune di Galliera Veneta	fax: 049/9470577	protocollo@comunegallieraveneta.com
Comune di Galzignano Terme	fax: 049/9130060	ufficio.tecnico@galzignanoterme.org
Comune di Legnaro	fax: 049/8837056	segreteria@comune.legnaro.pd.it
Comune di Loreggia	fax: 049/9304101	comune.loreggia@tiscalinet.it
Comune di Massanzago	fax: 049/9360020	anagrafemassan@trivenet.it
Comune di Monselice	fax: 0429/73092	urp@comune.monselice.padova.it
Comune di Montegrotto Terme *	fax: 049/8910355	segreteriasindaco@montegrotto.org
Comune di Noventa Padovana *	fax: 049/8930280	segreteria@noventapadovana.com
Comune di Padova *	fax: 049/8205453	sindaco@comune.padova.it
Comune di Pernumia *	fax: 0429/778138	unione.metropolis@libero.it
Comune di Piombino Dese	fax: 049/9366727	municipio@comune.piombinodese.pd.it
Comune di Piove di Sacco	fax: 049/9702193	segreteria@comune.piovedisacco.net

Comune di Polverara	fax: 049/5855275	segreteria@comune.polverara.pd.it
Comune di Ponte S. Nicolò *	fax: 049/8960785	comune@comune.ponte-san-nicolo.pd.it
Comune di Pontelongo	fax: 049/9775565	seg.pontelongo@shineline.it
Comune di Pozzonovo *	fax: 049/773154	segreteria@comunedipozzonovo.com
Comune di San Giorgio delle Pertiche *	fax: 049/9374712	affarigenerali@comune.sangiorgiodellepertiche.pd.it
Comune di San Giorgio in Bosco *	fax: 049/9450438	protocollo@comune.sangiorgioinbosco.pd.it
Comune di San Martino di Lupari	fax: 049/9461066	segreteria@comunesml.info
Comune di San Pietro Viminario	fax: 0429/762329	sanpietro.viminario@libero.it
Comune di Santa Giustina in Colle	fax: 049/9304401	segreteria@comunescgcolle.pd.it
Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco	fax: 049/9793999	segreteria@santangelopiove.net
Comune di Sant'Elena *	fax: 0429/690704	segreteria.santelena@libero.it
Comune di Saonara	fax: 049/644662	segreteria.@comune.saonara.pd.it
Comune di Solesino *	fax: 0429/709564	protocollo@comunesolesino.it
Comune di Terrassa Padovana	fax: 049/5384958	segreteria@comune.terrassa.pd.it
Comune di Tombolo	fax: 049/5968098	segreteria@comune.tombolo.pd.it
Comune di Trebaseleghe	fax: 049/9386455	comunetbs@trivenet.it
Comune di Tribano *	fax: 049/9585160	segreteria@comuneditribano.com
Comune di Vigonza	fax: 049/8090200	urp@comune.vigonza.pd.it
Comune di Villa del Conte *	fax: 049/9394882	segreteria@comune.villa-del-conte.pd.it
Comune di Villanova di Camposampiero	fax: 049/9222105	anagrafe@comune.villanova.pd.it
<i>Comuni in provincia di Venezia (*=appartiene parzialmente al Bacino Scolante in Laguna di Venezia)</i>		
Comune di Campagna Lupia	fax: 041/5185009	segreteria@comune.campagnalupia.ve.it
Comune di Campolongo Maggiore	fax: 049/5849151	centrocomune@comune.campolongo.ve.it
Comune di Camponogara	fax: 041/5139938	sindaco@comune.camponogara.ve.it
Comune di Cavallino Treporti	fax: 041/5301191	segreteria@comunecavallinotreporti.it
Comune di Cavarzere *	fax: 0426/310757	lazzarin.federica@comunecavarzere.ve.it
Comune di Chioggia *	fax: 041/401839	urp@chioggia.org
Comune di Cona	fax: 0426/308030	comunedicona@tiscali.it
Comune di Dolo	fax: 041/5628161	urp@comune.dolo.ve.it
Comune di Fiesso D'artico	fax: 041/5160281	fiesso.urp@provincia.venezia.it

Comune di Fossalta di Piave *	fax: 0421/679697	inf@comunefossaltadipiave.net
Comune di Fossò	fax: 041/5172310	protocollo@comune.fosso.ve.it
Comune di Jesolo *	fax: 0421/359360	graziana.tonetto@comune.jesolo.ve.it
Comune di Marcon	fax: 041/4567143	marcon@provincia.venezia.it
Comune di Martellago	fax: 041/5402363	martellago@comune.martellago.ve.it
Comune di Meolo *	fax: 0421/618706	segreteria@comune.meolo.ve.it
Comune di Mira	fax: 041/5790350	urp@comune.mira.ve.it
Comune di Mirano	fax: 041/5790350	urp@comune.mirano.ve.it
Comune di Musile di Piave *	fax: 0421/276620	info@comune.musile.ve.it
Comune di Noale	fax: 041/5897264	noale@comune.noale.ve.it
Comune di Pianiga	fax: 041/469460	ufficiostampa@comune.pianiga.ve.it
Comune di Quarto d'Altino	fax: 0422/825652	affarigenerali@comunequartodaltino.it
Comune di Salzano	fax: 041/5745587	info@comune.salzano.ve.it
Comune di Scorzè	fax: 041/5848250	comunicazione@comunescorze.it
Comune di Spinea	fax: 041/5411201	spinea@provincia.venezia.it
Comune di Strà	fax: 049/504975	affarigenerali@comune.stra.ve.it
Comune di Santa Maria di Sala	fax: 041/487379	smsala@provincia.venezia.it
Comune di Venezia	fax: 041/5200782	urp@comune.venezia.it
Comune di Vigonovo	fax: 049/9831911	area.ammministrativa@comune.vigonovo.ve.it
<i>Comuni in provincia di Treviso (*=appartiene parzialmente al Bacino Scolante in Laguna di Venezia)</i>		
Comune di Altivole *	fax: 0423/918383	segreteria.protocollo@comune.altivole.tv.it
Comune di Asolo *	fax: 0423/950130	uffici@comune.asolo.tv.it
Comune di Breda di Piave *	fax: 0422/600187	urp@comunebreda.it
Comune di Caerano S. Marco *	fax: 0422/859269	servizi.generali@comune-caerano.it
Comune di Casale sul Sile *	fax: 0422/784509	casale.segreteria@libero.it
Comune di Castelfranco Veneto	fax: 0423/735580	segreteria@comune.castelfranco-veneto.tv.it
Comune di Castello di Godego *	fax: 0423/761139	info@comune.castellodigodego.tv.it
Comune di Cornuda *	fax: 0423/839522	segreteria@comune.cornuda.tv.it
Comune di Loria *	fax: 0423/456735	info@comuneloria.it
Comune di Maser	fax: 0423/546155	segreteria.maser@comune.maser.tv.it

Comune di Mogliano Veneto	fax: 041/5930299	puntocomune@comune.mogliano-veneto.tv.it
Comune di Monastier di Treviso	fax: 0422/791045	monastie@tin.it
Comune di Montebelluna *	fax: 0423/617230	info@comune.montebelluna.tv.it
Comune di Morgano *	fax: 0422/739573	comunemorgano@hotmail.com
Comune di Preganziol*	fax: 0422/911829	info@comune.preganziol.tv.it
Comune di Resana	fax: 0423/717355	comune@comune.resana.tv.it
Comune di Riese Pio X *	fax: 0423/454247	segreteria@comune.riese-pio-x.tv.it
Comune di Roncade *	fax: 0422/846223	segreteria@comune.roncade.tv.it
Comune di San Biagio di Callalta *	fax: 0422/894309	segreteria@comune.sanbiagio.tv.it
Comune di Vedelago *	fax: 0423/401242	comune@comune.vedelago.tv.it
Comune di Zenson di Piave *	fax: 0421/344490	segreteria@comune.zensondipiave.tv.it
Comune di Zero Branco *	fax: 0422/485434	info@comunezerobranco.it
<i>Comuni in provincia di Vicenza (*=appartiene parzialmente al Bacino Scolante in Laguna di Venezia)</i>		
Comune di Cartigliano *	fax: 0424/828309	protocollo@comune.cartigliano.vi.it
Comune di Rosà *	fax: 0424/584165	anagrafe@comune.rosa.vi.it
Comune di Rossano Veneto *	fax: 0424/84935	urp@comune.rossano.vi.it
Comune di Tezze sul Brenta *	fax: 0424/535943	segreteria@comune.tezze.vi.it